

LA SOLIDARIETÀ

Case e scuole per i profughi dell'Ucraina



Sono già in classe i primi tre bimbi ucraini che hanno ritrovato la scuola e la normalità a Torino. Due fratellini e un cuginetto. Pochi giorni fa erano in una Kiev martoriata dalla guerra. Da ieri sono seduti tra i banchi della Antonelli-Casalegno: in prima, seconda e quinta elementare. Sono arrivati qui accompagnati dalla nonna e da una delle mamme.

BERNARDO BASILICI MENINI - PAGINA 44

Dall'Arsenale della Pace sono partite oltre 150 tonnellate di medicinali e generi alimentari già tra i banchi dell'elementare Antonelli-Casalegno i primi tre bambini ucraini arrivati in città

Case e scuola per i profughi la maratona della solidarietà

IL CASO

BERNARDO BASILICI MENINI

Sono già in classe i primi tre bimbi ucraini che hanno ritrovato la scuola e la normalità a Torino. Due fratellini e un cuginetto. Pochi giorni fa erano in una Kiev martoriata dalla guerra. Da ieri sono seduti tra i banchi della Antonelli-Casalegno: in prima, seconda e quinta elementare. Sono arrivati qui accompagnati dalla nonna e da una delle mamme. Gli altri genitori sono rimasti nelle città sotto assedio, chi riparato, chi

a combattere, chi a dare una mano nei campi profughi. «Sono arrivati a scuola due giorni fa per iscriversi. Ci hanno chiesto di poter iniziare subito e da ieri sono in classe» racconta Silvia Solia, preside dell'istituto, che ha già fornito ai bimbi diario e quaderni. «Gli altri alunni li hanno accolti con dei cartelli di benvenuto - prosegue - Ovviamente si è posto il tema del-

la lingua. Non abbiamo parlato soltanto inglese, ma anche russo, visto che ci sono tanti alunni della scuola di origine russa, bielorusca e ucraina».

Nessuno sa quanto rimarranno a Torino. Quello che tutti sanno è che la Antonelli-Ca-

salegno per loro è stato il primo momento di ritorno alla normalità. «Nei primi giorni della guerra a Kiev hanno provato con la didattica a distanza, poi ogni tipo di lezione si è interrotta. Per questo tutta la comunità è stata felicissima di accoglierli. I bambini, tutti i bambini del mondo, hanno diritto alla scuola e alla pace. E noi dobbiamo sempre e in qualsiasi momento garantire il loro futuro».

Ma la solidarietà è a tutto campo. Ieri sono stati consegnati al Sermig i beni di prima necessità raccolti negli istituti di Torino e provincia. In settanta plessi hanno aderito all'ini-

ziativa lanciata dal Parri Vian. «È dalle 9 del mattino che abbiamo una coda fatta di auto,

pulmini, furgoni e camion. Tutti hanno decine di scatoloni. In totale sono centinaia» dicono dall'Arsenale della pace. «Testimoniano la voglia di dare una mano. È un progetto che ha visto coinvolti genitori, alunni, docenti, presidi, parroci, sindaci, assessori. Ci sono delle intere comunità che si sono mobilitate». Dall'Arsenale leggono una lettera inviata da una dirigente scolastica. Recita così: «Quanto successo è stato un grande momento educativo, che è servito anche da collante per una comunità che si è

unità sotto a un bene comune: la pace. Oggi la scuola è anche chiamata a fare questo». La solidarietà di tutta la cittadinanza si vede entrando al Sermig, dove è stata portata un'infinità



di materiale che ogni giorno viene inviata ad est. Addirittura è stato chiesto alle realtà vicine di mettere a disposizione i propri spazi, perché non ci stava tutto. «Dal 26 febbraio abbiamo spedito 151 tonnellate di alimentari e prodotti sanitari - proseguono dal servizio missionario - Ogni giorno ci sono 400 volontari, moltissime persone che hanno fatto donazioni ci hanno chiesto di diventarlo. Un'altra cosa eccezionale è che il 90% delle persone che qui ha aderito prima non ci conosceva».

Intanto, sul sito della Regione i cittadini possono rendersi disponibili per ospitare i profughi, singole persone o interi nuclei. E sono già 1.500 le famiglie piemontesi che hanno aderito al piano di accoglienza. «Oggi più che mai il cuore dei piemontesi si è dimostrato grande» sottolinea il presidente Alberto Cirio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono quattrocento i volontari al lavoro ogni giorno per gestire le centinaia di aiuti umanitari in arrivo da giorni all'Arsenale della Pace

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato